di togliere il carcere di Catania dal centro della città; ed invito a richiamare il direttore del carcere a disposizioni più miti. In tal modo si possono evitare gli ammutinamenti, che sono stati tanto frequenti in questi ultimi tempi.

Pelloux, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Dirò all'onorevole De Felice, che accetto la sua raccomandazione relativamente alla ubicazione dello stabilimento carcerario di Catania; quanto al direttore mi permetterà che veda anch'io, se sia più o meno esatto quello che a lui è stato riferito. Ammutinamenti nelle carceri ce ne sono sempre. L'altro giorno, per esempio, a Padova ne abbiamo avuto uno di 780 detenuti, e questo certo sarà stato più grave di quello di Catania, ma là non ne fanno chiasso. Si sa che si fa un'inchiesta e se ne attende l'esito, ed il Governo ne terrà conto, per portare i rimedi che saranno riconosciuti opportuni.

Io, udito quello che ha detto l'onorevole De Felice-Giuffrida, vedrò se sarà il caso di fare richiami al direttore, ma fino a prova contraria ritengo che quel direttore compie il suo dovere.

Presidente. Capitolo 103. Carceri - Manutenzione dei fabbricati, lire 500,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carlo Di Rudinì.

Di Rudinì Carlo. Due parole sole per raccomandare all'onorevole presidente del Consiglio lo stabilimento penitenziario di Noto. Non è una questione di semplice interesse locale, che mi spinge a fare questa raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio, ma una questione di giustizia. Inquantochè, sia per ragioni d'igiene, sia per ragioni di sicurezza, sia per le riparazioni del nuovo e del vecchio edifizio necessarie a renderlo conforme ai regolamenti carcerari vigenti, occorre assolutamente che si facciano e presto i lavori; e specialmente raccomando all'onorevole presidente del Consiglio di voler far sì che questi lavori siano eseguiti durante la stagione invernale, durante la quale sono così dure le condizioni della classe operaia.

L'onorevole ministro, che è uomo di mente e di cuore, dia a questi operai pane e lavoro e così farà anche un po' di bene alla città di Noto, la quale è privata da molto tempo dei suoi diritti ma da nessuno dei suoi doveri, e soffre in attesa che qualche cosa il Governo vorrà fare per essa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Pelloux, *ministro dell' interno.* Terrò conto della raccomandazione dell'onorevole Carlo Di Rudinì; in quanto ai lavori che egli desidera si facciano nella stagione invernale, mi rincresce che non sia presente il mio collega dei lavori pubblici perchè egli potrebbe dirgli che l'ho addirittura *seccato*, raccomandandogli che nell'inverno siano eseguiti tutti quei lavori che si possono eseguire.

Alle volte ci sono formalità di legge che non possono essere sorpassate con le semplici formalità di una disposizione ministeriale, ma richiedono disposizioni un po' lunghe, e questi sono ostacoli talvolta gravi che si oppongono all'esecuzione immediata dei lavori.

Ad ogni modo accetto la raccomandazione, pur facendo quelle riserve che la legge mi impone.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 103 in lire 500,000.

Capitolo 104. Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari, lire 29,000.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Magliani.

(*Non è presente*).

Allora perde la sua iscrizione e rimane approvato il capitolo 104 in lire 29,000.

Capitolo 105. Fotografie dei malfattori più pericolosi (articolo 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con Regio Decreto 1° febbraio 1891, numero 260), lire 6,000.

Capitolo 106. Sussidi alle Società di patronato, lire 13,000.

Capitolo 107. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (*Spese fisse*), lire 3,000.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Giuliani.

Giuliani. Tengo gran conto delle raccomandazioni fatte ieri dall'onorevole presidente del Consiglio e delle condizioni della Camera; parlerò quindi brevissimamente. Nè avrei parlato se un sentimento di pietà e di dovere non me lo avesse imposto, anzi sarei stato contento di non prendere la parola, e per me che sono addolorato per recenti gra-